clandestino di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale. Le risultanze investigative hanno consentito all'A.G. l'emissione di dieci ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettanti componenti il sodalizio, tutti tratti in arresto.

10.11.97 Taranto - Operazione "**ORRILO**" - In esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto ventinove persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, omicidi, estorsioni ed altri reati.

14.11.97 Catania - Operazione "**TIME**" - Personale della D.I.A., in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, ha tratto in arresto undici persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al controllo del gioco d'azzardo internazionale ed al riciclaggio e rinvestimento dei relativi proventi illeciti.

I risultati operativi, per il conseguimento dei quali si sono purtroppo avuti **13** morti e **2.767** feriti tra il personale della Polizia di Stato, sono stati resi possibili anche grazie ad una complessiva (e complessa) attività di analisi che, non da ora, viene riservata ai principali fenomeni che caratterizzano la realtà italiana, analisi che consente di edificare un ponte ideale tra prevenzione e contrasto, tra scelte strategiche e quotidianità operativa, cercando di coniugarle anche in relazione ai mezzi disponibili.

Compito particolarmente impegnativo di studio e valutazione nel 1997 è stato svolto nel vasto e delicato campo relativo all'andamento

delle condizioni della sicurezza pubblica nel Paese, utilizzando il flusso informativo proveniente dalle Autorità di P.S. provinciali e dalle strutture operative territoriali, nonché i risultati del continuo e rapido monitoraggio delle fenomenologie di varia matrice delittuosa incidenti su tali condizioni.

La raccolta degli indicatori statistici, effettuata attraverso un **sistema di rilevazione** predisposto d'intesa con l'ISTAT e periodicamente supportato dalle informazioni e valutazioni fornite dai Prefetti e dagli Organi di polizia territoriali, ha consentito l'elaborazione ed il costante aggiornamento di "**punti di situazione**" in grado di fotografare le condizioni della sicurezza pubblica riferite ai diversi contesti territoriali.

Sono stati altresì condotti **studi mirati** su settori di **illeciti emergenti**, onde individuarne le cause ed intuirne i possibili sviluppi, così da predisporre le opportune iniziative di contrasto sul piano preventivo e/o repressivo.

Con cadenza periodica, inoltre, sono stati realizzati i seguenti elaborati:

a) studio sull'evoluzione delle fenomenologie criminali di maggiore rilevanza e sull'azione di repressione svolta dalle Forze di polizia, in cui sono stati compendiati i delitti denunciati alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza, quelli per i quali sono stati identificati i responsabili (indagati e arrestati), nonché gli altri aspetti di interesse ai fini dell'attività di polizia.
   Tra le tipologie delittuose in espansione e di crescente attualità, vanno ricordate la pirateria audiovisiva, informatica ed artistica, l'usura, il caporalato ed il gioco d'azzardo;

b) punti di situazione sull'andamento generale della delittuosità e sugli esiti dell'azione di contrasto ai fenomeni criminosi condotta dalle Forze di polizia, con riferimento ai risultati ottenuti in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, nella vigilanza sull'ampia categoria delle persone ritenute a "rischio" criminale, nella ricerca e cattura dei soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà personale, nonché nella lotta al traffico ed alla distribuzione al minuto di droghe;
c) analisi comparata degli omicidi volontari consumati ogni mese, articolata anche sulla distinzione dei diversi moventi ad essi sottesi;
d) analisi delle rapine gravi, distinte per obiettivi aggrediti;
e) studio dei "conflitti a fuoco" sostenuti dalle Forze di polizia con malviventi.

Sempre per contribuire validamente alle decisioni di politica criminale in materia di sicurezza pubblica, sono stati predisposti ulteriori elaborati su altre problematiche di forte incidenza, concernenti in particolare:

- i sequestri ed i rinvenimenti di armi e/o di materiale esplosivo da parte della Polizia di Stato;
- i reati perpetrati in pregiudizio di appartenenti alle Forze dell'Ordine, di Magistrati e di Amministratori pubblici;
- i furti e le rapine in danno di automezzi pesanti adibiti a trasporto merci; il monitoraggio del fenomeno, attuato anche a livello provinciale, è risultato utile per la diramazione di mirate direttive e per fornire spunti investigativi agli Organi territoriali delle province maggiormente interessate da tale espressione delittuosa;
- le rapine in pregiudizio di istituti di credito, in relazione alle quali sono stati approntati prospetti grafici riassuntivi;
- il fenomeno della prostituzione e reati connessi;
- l'immigrazione clandestina;

• l'usura.

Dall'esame approfondito della documentazione disponibile, comprese le informative pervenute dai Servizi di Informazione e di Sicurezza riguardanti l'ambito della criminalità, sono emerse circostanze e notizie su fatti capaci di influire, a livello nazionale o provinciale, sulle condizioni della sicurezza pubblica e, conseguentemente, sono state sensibilizzate le Autorità provinciali di P.S. per l'attuazione dei necessari interventi sia ai fini della prevenzione che del contrasto.

E' proseguito, poi, il costante aggiornamento informatizzato delle posizioni riguardanti i soggetti sottoposti alla **sorveglianza speciale** di pubblica sicurezza con obbligo o divieto di soggiorno, irrogata ai sensi delle leggi 1423/56 e 575/65.

Si è provveduto a curare, poi, la trattazione delle questioni attinenti al **settore penitenziario**, seguendo, in base alle segnalazioni provenienti dalle strutture periferiche, le situazioni di turbativa o di particolare gravità verificatesi negli istituti di pena per le possibili ripercussioni esterne sulla sicurezza pubblica.

Sono stati monitorati, altresì, i dati relativi ai servizi svolti dalla Polizia di Stato per piantonamenti, traduzioni ed accompagnamenti di detenuti ed internati.

A quest'ultimo riguardo, come è noto, con successivi decreti interministeriali, il servizio delle traduzioni dei predetti soggetti è stato gradualmente ceduto dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato al Corpo di Polizia Penitenziaria in tutta l'Italia, con l'esclusione delle

regioni Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta (il trasferimento per queste ultime è previsto entro il 31 maggio 1998).

Sempre per il settore penitenziario, sono state indirizzate alle Autorità provinciali di P.S. numerose direttive per l'adozione di adeguate misure preventive e/o cautelative, in ordine a riservate segnalazioni concernenti progetti di evasione, minacce di attentati in danno di personale della Polizia Penitenziaria o altre situazioni di tensione all'interno degli istituti di pena, per i possibili riflessi esterni.

Inoltre, sono state fornite alle Prefetture informazioni di polizia, ad integrazione di quelle già in loro possesso, ai fini di corrispondere alle richieste dei Tribunali di Sorveglianza per la concessione dei benefici penitenziari ai reclusi.

Per la lotta alla falsificazione dei **documenti di riconoscimento**, la Polizia di Stato ha provveduto, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, a diffondere, in tutte le ambasciate e sedi consolari, le serie delle carte d'identità in bianco sottratte presso gli uffici dei vari Comuni nel periodo 1° gennaio 1995 - 30 ottobre 1996.

L'elaborato, che ha raccolto unanimi consensi, ha permesso di perseguire numerosi cittadini italiani e stranieri che si erano muniti di documenti contraffatti allo scopo di sottrarsi a provvedimenti di rigore oppure, se stranieri, di attestare indebitamente il possesso della cittadinanza italiana per fini illegali.

E' stata predisposta, inoltre, una nuova pubblicazione delle ulteriori serie delle **carte d'identità** rubate in bianco negli uffici comunali, successivamente inoltrata agli uffici consolari italiani. Analoga diffusione è stata effettuata, tramite il Segretariato Generale dell'O.I.P.C. di Lione, ai Paesi aderenti alla predetta Organizzazione.

Si è provveduto, altresì, ad immettere nel Sistema Informatico di Schengen i dati relativi ai catturandi internazionali, in collaborazione con la Divisione SIRENE, organismo dipartimentale di collegamento con le polizie straniere.

Concluso positivamente, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, lo studio di fattibilità per trasformare l'indice cartaceo del **Bollettino Nazionale delle Ricerche** in un nuovo indice informatizzato, è stata curata la distribuzione del predetto documento alle Ambasciate ed alle sedi consolari italiane, unitamente ad un programma di ricerca predisposto dal citato Dicastero.

E' stata, infine, avviata la procedura per la revisione del Bollettino Nazionale delle Ricerche, eliminando la parte recante dati sulle persone da ricercare, in quanto già inseriti nella Banca Dati Interforze (e quindi di immediata consultazione) e riservando la pubblicazione, sempre a carattere periodico, ai catturandi più pericolosi, nonché alle inserzioni di opere d'arte di rilevante valore ed alle fotografie delle stesse.

Sotto il profilo dell'attività di documentazione, è proseguito il monitoraggio delle principali dinamiche delle realtà criminali riferite alle regioni cd. "a rischio" (Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia) ed alle conseguenti proiezioni nelle altre aree del Paese ed all'estero.

Sono state poi raccolte notizie, sia a fini puramente conoscitivi sia in previsione di mirati interventi operativi, sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle predette regioni, con l'elaborazione di **454** punti di situazione riguardanti anche ambiti provinciali e comunali.

Si è proceduto, altresì, ad implementare l'archivio elettronico "SOG.C.", con l'inserimento di informazioni relative a **10** soggetti di elevata pericolosità.

La Polizia di Stato ha curato, inoltre, la redazione di **677** profili informativi in relazione a detenuti proposti o già sottoposti al regime dell'art.41-bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Per quanto concerne le indagini a carattere scientifico, sono stati effettuati, tra gli altri, **7.212** accertamenti tecnici su reperti, oltre **20.000** accertamenti nei laboratori di analisi e sono state fornite circa **2.400** risposte di identificazione all'Autorità Giudiziaria.

Passando ora alla trattazione di tematiche diverse occorre rilevare che un impegno sicuramente costante è stato profuso dalla Polizia di Stato per il raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza complessiva, non solo nelle aree urbane ma su tutto il territorio nazionale.

Anche al fine di contenere nel miglior modo possibile le cosidette "stragi del sabato sera", si è cercato di segnare tangibili passi in avanti, in particolare, nell'ambito della **sicurezza stradale.**

Si sono infatti moltiplicate le iniziative intraprese dalla Polizia di Stato per l'informazione e l'educazione dei cittadini al fine di una più piena consapevolezza dei pericoli della circolazione, insieme ad azioni dirette a prevenire le condotte di guida più pericolose e a colpire severamente gli automobilisti più retrivi.

A livello centrale è stato fornito un contributo essenziale e qualificato al mondo dell'informazione stradale attraverso una più incisiva presenza in seno al C.C.I.S.S. (Centro di Coordinamento Informazioni sulla Sicurezza Stradale).

Scelte strategiche in termini di investimenti e di qualificazioni professionali hanno orientato risorse pubbliche e private verso un più elevato standard di sicurezza sulle autostrade italiane. Oltre al potenziamento dei servizi di vigilanza stradale si è realizzata una più fitta rete di controlli a carattere preventivo contro la microcriminalità nelle aree di servizio e di sosta e contro il fenomeno dei furti e delle rapine ai danni dei veicoli commerciali.

Notevoli riscontri tra gli operatori del settore e i cittadini sono giunti per le iniziative in materia di controlli dei tempi di guida e di riposo dei conducenti professionali, di repressione degli eccessi di velocità, di verifica dell'uso delle cinture di sicurezza, con pianificazioni nazionali per raggiungere il massimo sforzo sinergico.

Anche in tema di trasporto di materie pericolose su strada sono state promosse iniziative concrete in coincidenza con l'entrata in vigore per l'Italia dell'Accordo ADR sul trasporto nazionale e internazionale di tali sostanze.

Oltre a contatti diretti con gli organi istituzionalmente chiamati a rendere conto dell'attività del Paese in questa materia verso gli Stati dell'Unione Europea - Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Ministero dell'Ambiente - sono stati predisposti controlli coordinati lungo le principali arterie stradali, che in sintonia con le indicazioni dei Prefetti a livello provinciale per la prevenzione dei disastri in relazione a dispersione di sostanze pericolose nell'ambiente, hanno dato un impulso

al settore dell'autotrasporto verso una maggiore sensibilizzazione al rispetto della normativa in materia.

Alcuni dati significativi: sono state assicurate su strada **432.179** pattuglie di vigilanza stradale, delle quali oltre il 47% sulla viabilità autostradale; nel corso di tali servizi risultano effettuati **643.934** soccorsi ad automobilisti in difficoltà.

Altro ambito di intervento specialistico è stato quello delle scorte per la sicurezza della circolazione, così ripartite:

scorte a veicoli o trasporti eccezionali	n.	28.567
scorte a competizioni sportive	n.	4.391
scorte di viabilità	n.	6.018
scorte di sicurezza a opere d'arte	n.	896
scorte per soccorso sanitario	n.	164

Le difficoltà dell'economia del 1996 hanno determinato a cascata anche un rallentamento dell'attività delle grandi opere infrastrutturali, funzionali alle quali è l'attività di produzione e quindi di trasporto degli elementi di costruzione con pesi e dimensioni eccezionali. E' quanto si ricava dalla flessione del **8,8%** delle scorte a questa tipologia di trasporti nel corso del 1997, destinata peraltro a breve termine ad ulteriormente flettersi con l'entrata in vigore della disciplina delle scorte tecniche ai trasporti eccezionali, sempre più eseguite da ditte specializzate del settore piuttosto che dalla Polizia Stradale, entro limiti ben circoscritti a tutela della sicurezza della circolazione.

L'attività della Polizia di Stato di controllo dei veicoli e dei conducenti in relazione alla normativa sulla circolazione stradale ha consentito l'accertamento di **2.446.875** violazioni del Codice della Strada, **162.383** violazioni di norme finanziarie connesse alla

circolazione, **31.084** violazioni di leggi complementari che attengono soprattutto al trasporto su strada di derrate alimentari, animali, merci in genere.

L'applicazione delle sanzioni accessorie in conseguenza di tali illeciti ha determinato il ritiro di **61.845** patenti e di **53.530** carte di circolazione, il fermo amministrativo di **22.423** veicoli e il sequestro amministrativo di **20.946** veicoli. Sono stati accertati **17.695** reati sempre nell'ambito della disciplina della circolazione stradale. I proventi contravvenzionali riscossi ammontano a L.**263.088.007.449**.

L'attività di rilevamento dei sinistri stradali ha subìto complessivamente una flessione di più del **3,5%** rispetto al 1996 con **116.915** incidenti registrati.

Gli incidenti con esito mortale sono stati **2.532**, con **2.902** persone decedute; quelli con lesioni **56.328**, nei quali **87.889** persone rimaste ferite; quelli con soli danni a cose **58.055**.

Sulla viabilità autostradale, dove come è noto la Polizia Stradale opera in regime di esclusività, gli incidenti rilevati costituiscono il **36,7%** del totale.

Nel corso dell'anno non solo la rete stradale è stata oggetto di vigile attenzione. Ci si riferisce in particolare alla **rete ferroviaria** ed ai connessi compiti di Specialità.

Oltre ai normali servizi - quali la vigilanza ininterrotta degli scali ferroviari e degli impianti di maggiore importanza, le scorte sui treni viaggiatori e merci, le ispezioni lungo le linee ferroviarie ed ai passaggi a livello - sono proseguiti i particolari servizi per la lotta contro i

terroristi nell'ambito ferroviario nonché quelli peculiari e specifici contro l'emergente fenomeno del cosiddetto lancio sassi e posa ostacoli sui binari, servizi svolti a mezzo di carrelli ferroviari e soprattutto con l'ausilio di elicotteri dei reparti volo della Polizia di Stato.

Particolare impulso è stato dato all'azione di sorveglianza in conseguenza del maggior volume di traffico verificatosi a causa degli esodi estivi e di fine anno incrementando l'operatività tesa a limitare i furti ai danni dei viaggiatori ed a garantire il regolare svolgimento dell'esercizio ferroviario.

Complessivamente, in relazione alla specialistica attività svolta nell'anno 1997, si registrano, tra gli altri, i seguenti risultati:

- Servizi scorta a treni viaggiatori	n.	62.908
- Servizi scorta a treni merci	n.	588
- Servizi scorta a treni nell'interesse dell'Amministrazione P.T.	n.	530
- Servizi scorta a valori	n.	949
- Servizio antiborseggio	n.	47.355

Nuovi e più complessi oneri operativi sono derivati per la Polizia di Stato dagli impegni assunti in ambito europeo. A seguito, infatti, della Decisione del Comitato Esecutivo del 7 luglio 1997, è entrato in vigore anche in Italia l'Accordo di Schengen, pur se tale applicazione ha interessato, dal 27 ottobre 1997, soltanto la **frontiera** aerea.

I connessi adempimenti hanno determinato l'esigenza di procedere ad una riconsiderazione delle risorse di uomini e di mezzi di tutti i Presidi di Polizia di Frontiera, unitamente ad una massiccia opera

di informazione e qualificazione del personale addetto ai controlli in considerazione delle nuove e complesse procedure operative.

Nel corso dell'anno, si è provveduto ad integrare con circa 300 unità la forza effettiva di detti Presidi che, alla fine del 1997, è stata pari a circa 5000 uomini.

La dismissione dei controlli anche alle frontiere marittime e terrestri, consentirà, inoltre, un impiego più remunerativo del personale attualmente in servizio presso i valichi di frontiera cosiddetta interna, posti al confine italo-francese ed italo-austriaco, assegnandoli a nuovi compiti di controllo del territorio.

La necessità, comunque, di adeguare gli organici della Polizia di Frontiera agli impegni scaturenti dall'Accordo di Schengen è costantemente seguita, tenuto conto dell'esigenza di potenziare tutti i tratti di confine maggiormente sensibili (confine terrestre italo-sloveno e confine marittimo) per un efficace contrasto del recrudescente fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il potenziamento consentirà l'istituzione di nuovi Uffici (Zona di Catanzaro) e di Gruppi Operativi Specializzati il cui compito precipuo sarà l'attuazione di specifici servizi di pattugliamento anticlandestini.

Va rilevato come condizione tecnica indispensabile per l'applicazione dell'Accordo di Schengen da parte dell'Italia è stata l'informatizzazione dei valichi di frontiera.

Tale Accordo dispone, tra l'altro, che alle frontiere esterne siano controllati grazie al Sistema Integrato Schengen (S.I.S.) tutti i cittadini extra-Schengen in ingresso o in uscita dal territorio comune. Specifici sopralluoghi presso i principali Uffici di frontiera hanno consentito di

approntare in tempi brevi la rete nazionale di collegamento di tali presidi alla Banca Dati Nazionale e, per il tramite di questa, al SIS di Strasburgo.

Sono stati informatizzati nel totale **235** Uffici di Polizia di Frontiera, con l'assegnazione di **693** apparecchiature fisse e **405** apparati mobili. Tutto questo però non sarebbe bastato a garantire una ottimale funzionalità del sistema.

Al fine di potenziare e rendere più incisivi i controlli di frontiera si è provveduto pertanto ad assegnare una consistente dotazione di materiale tecnico, necessario per l'individuazione del falso documentale.

Sono stati contestualmente organizzati anche corsi di specializzazione del personale di Polizia di Frontiera per disporre di un adeguato numero di formatori in grado di procedere, nell'ambito dei rispettivi Uffici di appartenenza, ad un'analoga qualificazione di altro personale.

L'iniziativa assunta ha consentito, infatti, di poter procedere alla istituzione di ben 27 unità operative di falso documentale, costituite prevalentemente presso i maggiori aeroporti nazionali aperti al traffico aereo civile internazionale nonché presso i valichi terrestri e marittimi più importanti.

La Polizia di Stato ha del resto profuso un impegno costante nel periodo in riferimento nei confronti di tutte le problematiche che attengono agli **stranieri.**

Certo, il cammino verso la costruzione armonica di una società veramente multietnica non appare semplice. Nondimeno è evidente che

lo sforzo della moderna società civile deve essere attivato senza riserve verso tutte le persone che, provenienti da altri Paesi e perfettamente in sintonia col vigente ordinamento giuridico, aspirano a vivere e a ben operare nel territorio italiano. La Polizia di Stato da un lato, principalmente attraverso gli Uffici delle Questure, si è adoperata per la regolarizzazione di tali presenze, dall'altro ha contrastato con decisione le fenomenologie criminose poste in essere da stranieri.

In particolare, l'attività degli Uffici Stranieri delle Questure, competenti al rilascio ed al rinnovo dei permessi di soggiorno dei cittadini stranieri, già aumentata a seguito della trascorsa regolarizzazione, prevista dal D.L.489/95 e successive reiterazioni, ha subito, nel corso dell'anno 1997, un ulteriore carico in conseguenza della situazione di emergenza venutasi a creare in Albania.

Per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri provenienti da quella Regione è stato emanato il D.L. 20 marzo 1997 n.60, convertito con Legge 19 maggio 1997, n.128, che ha previsto la possibilità di rilasciare ai cittadini albanesi un "nulla osta" provvisorio valido 60 giorni e prorogabile di altri 30.

Per effetto della normativa e delle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 giugno, 31 agosto e 29 novembre 1997, con le quali sono state adottate opportune misure, rispettivamente, per l'assistenza, il rimpatrio e la conclusione degli interventi umanitari di protezione temporanea in favore dei cittadini albanesi, è stato emanato un numero considerevole di circolari contenenti disposizioni applicative della predetta normativa, soprattutto sotto il profilo pratico-operativo, nonché direttive per assicurare unità di indirizzo nell'interpretazione e nell'attuazione.

In tale contesto, particolarmente incisivo si è rivelato l'impegno profuso dalla Polizia di Stato nell'attuazione dei provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale dei cittadini albanesi che si sono resi irreperibili dai centri di accoglienza o dai domicili autorizzati, nonché nella cura delle operazioni di rimpatrio dei profughi che, ospitati presso le predette strutture, alla loro chiusura, non hanno potuto ottenere un permesso di soggiorno perché privi dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Sempre in tema di cittadini stranieri, l'ultimo mese del 1997 ha visto il profilarsi di un nuovo preoccupante esodo: quello di stranieri extracomunitari di etnia curda, in fuga verso le coste italiane.

Nell'ottica del rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo, sono state sensibilizzate le Questure interessate dal fenomeno per l'eventuale ammissione di tali stranieri alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, secondo le modalità previste dall'art.1, comma 2 del D.P.R. 15.5.1990 n.136.

Di seguito si riportano i dati essenziali riferiti a cittadini stranieri e relativi all'anno 1997.

Stranieri soggiornanti in Italia	1.240.721
- comunitari	168.125
- extracomunitari	1.072.596
Stranieri intimati per espulsione	49.065
- comunitari	100
- extracomunitari	48.965
Stranieri segnalati per espulsione	8.444

- comunitari	50
- extracomunitari	8.394
Stranieri denunciati-indagati	58.981
- comunitari	2.524
- extracomunitari	56.457
Stranieri arrestati	24.202
- comunitari	684
- extracomunitari	23.518
Stranieri detenuti	11.214
- comunitari	273
- extracomunitari	10.941

Nel corso del 1997, riconducendo l'analisi ai temi afferenti le Specialità, la Polizia **Postale** ha proseguito il processo di riconversione dei servizi svolti, che si sta rivelando sempre più remunerativo ed aderente anche alle istanze della collettività.

In tale contesto, è stata confermata, da una parte, una sensibile diminuzione delle attività di mera prevenzione a tutela delle comunicazioni postali (scorte a valori, vigilanza ad obiettivi fissi ecc.) e, dall'altra, un sempre crescente incremento dei servizi a tutela delle comunicazioni telefoniche, radio, televisive e telematiche.

Tale processo di riconversione è stato accompagnato da una intensa attività di riorganizzazione, tesa alla riqualificazione del personale, alla ricostituzione di un adeguato patrimonio logistico ed al necessario riassetto del dispositivo territoriale della Specialità.